

Cari compagni,

mi spiace non poter essere fra voi in questi giorni.

Non disperdiamo le energie che si sono unite per la raccolta firme dei referendum. A Pordenone stiamo creando una cellula della nostra amata associazione, perché sappiamo che questo è un treno che non ripassa più. Chiedo alla dirigenza di coinvolgere i referenti locali per l'Eutanasia Legale per arrivare ad avere cellule in tutto il Paese. Sarà importante nel breve periodo, per la campagna per il sì sui due referendum, sarà importante sul lungo periodo per le future iniziative. Fatelo, ve ne prego.

Ora vorrei proporre al congresso due temi di lavoro per il futuro.

In questi anni di didattica a distanza nelle università un diritto è venuto meno, quello delle persone non iscritte all'università di poter assistere alle lezioni. Le lezioni sono pubbliche, lo dice la legge. Questo diritto mancato rivela qualcosa che ci riguarda da vicino. Un malato impossibilitato a muoversi non può assistere alle lezioni in presenza, anche se iscritto. La tecnologia ci permette oggi di registrare ogni lezione, con costi bassi.

Il diritto alla scienza e alla conoscenza, a godere dei progressi della scienza anche sul piano conoscitivo e teorico, ci porta a riconoscere come centrali i diritti dello studente universitario, dello studente impossibilitato a muoversi, del cittadino che non viva nei pressi di una università, a godere di tutte le facilitazioni possibili per seguire le lezioni dei migliori docenti che insegnano in Italia.

Ripeto: le lezioni universitarie in Italia sono già pubbliche, manca la tecnologia per dare ancor più corpo a questo diritto. La stessa Rai potrebbe avere una piattaforma online per questo servizio pubblico. Penso che questa sia una lotta che si può vincere nei tribunali e che troverebbe l'opinione pubblica dalla nostra parte.

Infine chiedo a Marco Cappato di avviare un lavoro con Michele Boldrin, economista che ben conosce, sull'abolizione della proprietà intellettuale o sulla sua limitazione temporale. Capite bene quanto a livello globale questo sia fondamentale oggi per la copertura vaccinale, ma in generale la proprietà intellettuale è tutt'altro che un aiuto alla competizione economica, alla ricerca scientifica e al progresso scientifico, come gli studi di Boldrin e altri dimostrano. È un tema poco frequentato ma fondamentale, connesso con il diritto a godere dei progressi della scienza.

Ci sono, usatemi su questi due temi che mi stanno molto a cuore.

Buon congresso a tutti,

Nicola Zanolin